

Lunatica 2010

L'intervento del Direttore artistico ed organizzativo del Festival

Marina Babboni

“Ogni volta che finisce un'edizione di Lunatica mi sento come svuotata , anche se con gli occhi ed il cuore ancora pieni dei progetti che ho visto realizzarsi, stanca per tutta la fatica che è costato, a me ed ai miei compagni d'avventura, concretizzare un progetto che era solo un calendario di eventi ed è stato invece un viaggio tra musiche e parole, palchi da montare - uno ogni sera!! -, pubblico da accontentare – come è difficile!! -, conti da far tornare.

Ogni volta dico a me stessa: “mai più”.

E poi scopro quell'attore che pochi hanno visto e che vale la pena far vedere, qualcuno mi parla di un suo progetto “impossibile”, mi fa leggere un testo che nessuno ha più messo in scena o che nessuno ha voluto ancora mettere in scena, scopro che tra un attore ed un musicista c'è un'alchimia ancora inconsapevole, ho voglia di condividere l'emozione profonda che mi ha dato una musica, una poesia, un corpo che danza. E rinasce la sfida: ogni anno un'edizione del festival che raggiunga più persone, che riesca ad essere attraente senza perdere in innovazione e creatività, che coniungi il conosciuto con l'esordiente, che intrecci i generi senza farne il catalogo, che dialoghi con pubblici diversi cercandone la contaminazione.

Lunatica 2010 fa i conti con il successo crescente delle ultime edizioni, soprattutto in termini di presenze: ripropone un sistema ormai collaudato di legame tra territorio e spettacoli, tra scoperta di luoghi e proposta culturale; non vuole tornare indietro rispetto al gradimento del pubblico ma non vuole neppure banalizzare la sua identità artistica per confondersi con le sacrosante rassegne estive “di tutto un po' ”.

Perché Lunatica è soprattutto un festival, anzi IL FESTIVAL della Provincia di Massa Carrara, ed oggi più che mai la proposta che viene da un ente pubblico deve connotarsi come innovativa, stimolante, controversa, al limite provocatoria.

Nel programma di Lunatica 2010 sono presenti veri e propri personaggi cult delle scena contemporanea: grande sarà l'emozione di trovare Pippo Del Bono, un artista che è ospite dei più importanti festival internazionali - Avignone gli ha dedicato una personale - insieme a Les Anarchistes; sicuramente i Kinkaleri divideranno il pubblico, un pubblico che li segue come una delle più interessanti compagnie italiane ; Fabrizio Gifuni e Cesare Picco, un grande attore segnalato dalla critica per ogni sua interpretazione assieme ad un musicista raffinato, ci parleranno del male di vivere di Pavese; Andrea Battistini rileggerà la XII notte di Shakespeare con la compagnia di Stato Moldava, vale a dire innovazione vs tradizione; e poi Tango Y nada mas con due protagonisti in esclusiva dall'Argentina; lirica con un giovane direttore partito dalla tradizione di Carrara ed approdato alla Scala di Milano e a dirigere l'orchestra del Festival Pucciniano; Simone Cristicchi e la sua originale ricerca sulla tradizione; i Baustelle, inseguiti da tempo e da noi in una delle poche date del tour; la prima nazionale del nuovo spettacolo di Mario Perrotta, pluripremiato giovane autore e regista. Non serve parlare di Allevi, Iachetti, Dalla e De Gregori: semplicemente grandi, anche nella loro grande semplicità.

Tante serate che attraverseranno tutta la nostra terra ma soprattutto legheranno in una proposta complessiva tanti modi di fare arte e spettacolo per far capire che la cultura è necessaria come l'aria : che presupposto dell'arte è la libertà; che liberare le emozioni

significa conoscersi meglio; che conoscere se stessi e gli altri significa apprezzare le differenze .

Mi sembra importante, infine, sottolineare che in un momento di pesanti tagli alla cultura, l'Amministrazione Provinciale e gli altri sostenitori del festival Lunatica dimostrano invece di investirvi: in un clima di attacco alla dignità del lavoro pubblico, i colleghi e le colleghes della Provincia rendono possibile lo svolgimento del festival con la loro dedizione, professionalità, senso di appartenenza all'Ente.

Quanto a me, le scelte artistiche di Lunatica nascono soprattutto dalla missione etica del mio lavoro: promuovere il nuovo, aiutare i giovani talenti, far conoscere la contemporaneità: ma soprattutto condividere la ricerca del senso di sé e del mondo attraverso la cultura, far nascere e crescere la passione per l'emozione e l'irriducibilità dell'arte.

E allora, per dirla con De Gregori: benvenuti, benvenute, Lunatica non è un festival “per le persone facili che non hanno dubbi mai”.